

La nuova manifestazione che ribatte al Made di Milano

Saie3, a Bologna la fiera per ripartire con l'edilizia

DI CARLO VALENTINI

Una fiera neonata, Saie3, che vuole riportare il settore del design architettonico, dei serramenti e delle finiture d'interni ed esterni nei padiglioni di Bologna. È una risposta alla fiera di Milano che ha realizzato il suo salone dell'edilizia, il Made. Si riparte con **Beppe Severgnini**, testimonial, e con questo Saie3 (da oggi al 2 marzo). «Otto porte sul futuro», dice **Claudio Sabatini**, patron della manifestazione, «è la mostra nata con lo scopo di interpretare e sottolineare le idee, i valori, gli spunti presenti in *Italiani di domani - 8 porte sul futuro*», l'ultimo libro di Beppe Severgnini, che riveste il ruolo di ingresso e guida tematica della fiera. Lui stesso farà da anfitrione all'inaugurazione».

Trentacinque mila metri quadrati, 1,5 milioni di euro d'investimento, 276 espositori e 40 mila accreditedi già arrivati online: si tratta di una scommessa sulla ripresa del comparto delle costruzioni. Tra i padiglioni, quello intitolato Futurdesign, che propone alcune significative realizzazioni create dal 1996 a oggi da prestigiosi interpreti del design e dell'architettura sul tema: Vivere il futuro. Firmano le ultime opere: Marco Lodola, Andrea Branzi, Karim Rashid, Giulio Cappellini, Daniel Libeskind, Guillermo Mariotto.

Guarda al futuro anche la mostra «Up in the sky, campanili dal mondo», progetti per la ricostruzione post terremoto firmati da architetti e progettisti che propongono una ricostruzione non fotocopia e in qualche caso assai azzardata dei campanili crollati o danneggiati a causa del terremoto che in primavera ha duramente colpito l'Emilia. Ai centri storici è dedicato anche il forum «Le città parlanti», ovvero come coniugare

l'arredo urbano con l'elettronica: dalle panchine a cui collegare i mezzi elettronici per la necessaria ricarica alle pensiline fotovoltaiche.

La lezione magistrale sarà tenuta (oggi alle 11) da **Daniel Libeskind**, l'architetto che ha realizzato il masterplan per Ground Zero a New York e che parlerà appunto del suo progetto per la ricostruzione dell'area delle Torri Gemelle che sarà ultimato il prossimo anno.

Riuscirà l'edilizia a vedere la fine del tunnel della crisi? L'Osservatorio Serramenti 2013 prevede la continuazione del trend negativo. A fine anno il fatturato del settore (10 miliardi di euro) sarà più basso del 35% rispetto al 2008. Si tratta di un termometro che indica la malattia in cui è coinvolto l'intero comparto delle costruzioni.

Cosa ne pensano gli imprenditori? «La crisi c'è», dice **Roberto Tunioli**, presidente di Fervi, 12 milioni di euro di fatturato. «Occorre riscoprire i valori di coraggio, entusiasmo e desiderio di affermazione che sono stati all'origine di ogni sviluppo imprenditoriale e rimetterli al centro delle nostre azioni quotidiane. Nei miei blue jeans c'è scritto: vai a dormire con un sogno e svegliati con un proposito. Se torniamo a sognare e a credere nello sviluppo della nostra industria riusciremo a superare con slancio questa fase epocale». «Puntiamo sui nuovi prodotti», aggiunge **Giovanni Domenichini**, ceo di Inver, 156 milioni di euro di fatturato, «presentiamo la nuova linea di vernici in polvere, nate per venire incontro alle recenti richieste dei designer e progettisti che apprezzano finiture a bassa brillantezza e le vernici a effetto legno da applicare su infissi in alluminio». Mentre **Jacopo Malacarne**, a capo di Faac, 214 milioni di euro di fatturato, afferma: «L'automazione è il nostro cavallo di battaglia, che vogliamo coniugare sempre più con la sicurezza degli utenti e il risparmio energetico».